

In  
breve**CALCIO C1**

Recupero girone A  
Il Lecco supera 1-0  
la capolista Spal

**I**l Lecco ha battuto la Spal per 1-0 nel recupero della quinta giornata di serie C/1, girone A dopo che la gara, domenica, era stata rinviata per impraticabilità di campo. Nella partita di ieri ha prevalso il Lecco e non ne ha approfittato la formazione ferrarese che così rimane ferma al secondo posto in classifica assieme al Como. Guida il girone A il Livorno che domenica ha vinto due a zero fuori casa con gli «undici» del Carpi. Con tre punti ora il Lecco lascia l'ultimo posto della classifica al Carpi e con cinque punti agguanta il Siena.

**TENNIS**

Verso la finale Davis  
Bertolucci «osserva»  
Sanguinetti e Martelli

**P**aolo Bertolucci è a Palermo per gli «Internazionali di Sicilia». Davide Sanguinetti e Marzio Martelli sono i suoi «osservati speciali» in vista della finale di Coppa Davis con la Svezia. Queste visite ha aggiunto il capitano della squadra italiana - rientrano nell'ordinaria amministrazione del mio compito, visto che fra due mesi esatti c'è in programma la finale di Davis. Speriamo che anche la finale di Coppa Davis, che ci vedrà protagonisti, possa servire da training per tutto il tennis italiano».

**MONDIALI DI SCHERMA**

La Trillini in Svizzera per l'oro

**L'**obiettivo minimo è confermare l'oro di Giovanna Trillini e quello della squadra nel fioretto, ma molto ci si attende da Sandro Cuomo (spada) e Gigi Tarantino (sciabola). E con questa speranza la scherma azzurra affronta i mondiali (da oggi all'11 ottobre) in Svizzera. Saranno 550 gli atleti in rappresentanza di 70 paesi, ma alla fine la sfida sarà sempre tra le solite potenze: Italia, Cuba, Germania, Russia, Francia.

**LETTERA APERTA**

Lara Magoni, argento  
al Sestriere: «Senza  
Tomba sarà più triste»

**L**ara Magoni, argento nello slalom ai mondiali di Sestriere, ha deciso di salutare l'addio alle gare di Alberto Tomba con una lettera aperta carica di affetto. La sciatrice si dice «incredula» per la decisione del campione bolognese e sottolinea come la forza e l'entusiasmo di Tomba le siano sempre stati di esempio. «Caro Alberto - scrive Lara Magoni - la tua forza e il tuo entusiasmo sono sempre stati per me un esempio. Ciò che mi mancherà non saranno solo le tue vittorie, ma il tuo saper trasformare ogni gara in uno spettacolo».

**FORMULA UNO**

Badoer con la Ferrari  
«testa» pneumatici  
da bagnato a Fiorano

**T**esti di pneumatici da pioggia per la Ferrari sul circuito di Fiorano. Il collaudatore della Rossa, Luca Badoer, con la F300 telaio n° 188, ha fatto 69 giri sulla pista privata, il migliore dei quali in 1'10"275, a una decina di secondi dal record sull'asciutto segnato recentemente da Michael Schumacher. In mattinata il collaudatore ha girato sotto la pioggia, nel pomeriggio invece sull'asfalto umido. Oltre alle prove di gomme, il test ha riguardato anche prove di componenti della vettura. I test proseguiranno oggi.

**BASKET**

Coppe europee, tredici  
«italiane» in campo  
Inizia oggi la Benetton

**T**redici squadre italiane in campo per le coppe europee. In Eurolega, la Teamsystem anticipa a domani con il Villeurbanne. Giovedì in casa la Kinder e Varese (gruppo A). In coppa Saporta: oggi la Benetton se la vedrà con l'Unik Kazan e la Sony Milano con i lituani dell'Atletas. In Korac domani Roma e Pepsi Rimini con Krka Novo Mesto ed Ericsson Bobry Bytom. La Zucchetti Reggio Emilia contro la Bad Honnef. Nella Ronchetti: Lavazzini Parma-Sporting Atene e Isab Priolo-Adriatic Osiguranje.

## Fiorentina, la divina commedia del Trap

Primato inatteso, ma non casuale. Preparazione «mirata» per un buon avvio, la scelta dei giocatori  
Difesa nuova, il vento post-mondiale, la conferma di Batistuta. E un tecnico che allena i calciatori

STEFANO BOLDRINI

Trapatonati e primi in classifica, Firenze gode, i giocatori si divertono, Vittorio Cecchi Gori sorride largo. Il Trap si defila: un bel raid a Monaco di Baviera, ieri, per una conferenza-stampa in qualità di testimonial di un'azienda di abbigliamento sportivo, poi in cassa a riscuotere gli elogi di dirigenti amici (Antognoni, «l'esperienza di Trapatonati è determinante, lui è abituato a gestire situazioni da primo in classifica»), dei suoi prodi (Batistuta), di avversari e colleghi. La vita è bella, per la Fiorentina, che da 29 anni non vinceva quattro partite di fila, che negli incontri ufficiali ha vinto sette volte su otto, che ha ammainato la bandiera solo nelle amichevoli estive: Real Sociedad, Lazio, Celta Vigo e Monaco gli incidenti di percorso, cadute d'obbligo per i ritocchi e le modifiche del motore.

Già: il mosaico. Trap ci ha messo molto di suo, prima impostando la campagna acquisti nell'arruolamento di tre difensori (Torricelli, Repka e Heinrich), poi convincendo i super attaccanti a restare a Firenze (Batistuta e Edmundo). Infine, un ritorno sui passi perduti dopo l'anno vissuto con Malesani. Trapatonati allena i giocatori, non il gioco. Epperò, sarebbe cosa assai ingiusta semplificare il lavoro del Trap. Gli schemi esistono, eccome, soprattutto in difesa, dove il cinquantottenne allenatore milanese ha speso ore e ore di parole per spiegare i movimenti giusti, l'alternanza zona-uomo ad esempio, o la superiorità

numerica che deve essere fatta come i manuali del calcio comandando, ovvero con un libero (Padalino) arretrato di qualche metro rispetto alla linea dei difensori.

Ha qualcosa di travolgente, il Trap, che ha sedotto un tipo difficile come Edmundo, che ha ridato motivazioni a Batistuta, che sta facendo di Rui Costa uno dei più forti trequartisti del mondo. Ma ce n'è per tutti, anche per l'arozzi che sembrava un giocatore smarrito, anche per Amoroso che lo scorso anno fu maltrattato da Malesani dopo aver sbagliato una partita (con l'Empoli). Certo, qualcuno è scontento: Morfeo e Bettarini, ad esempio, e infatti andranno via. Altri prenderanno il loro posto: il

**PROGETTO SCUDETTO**  
Difesa più forte  
talenti liberi  
In arrivo Kuffour  
e Pesaresi. Ma  
il tecnico chiede  
maggior impegno



ghanese Samuel Kuffour (22 anni, Bayern Monaco) ed Emanuele Pesaresi (22 anni, Sampdoria) i nomi più gettonati.

La Fiorentina è partita con il motore caldo. La preparazione atletica, affidata quest'anno a Fausto Rossi (la scorsa stagione a Ravenna), è stata studiata per scattare alla grande. Trapatonati pretende però qualcosa di più, soprattutto sul piano mentale. Arrivare in

vetta non è un'impresa impossibile, il problema è restarci. Alla vigilia del campionato, il Trap aveva fatto un bel proclama: vogliamo la Champions League. Sembrava una mossa per scuotere l'ambiente, in realtà il vecchio pirata della panchina, fresco di record di vittorie da allenatore (327), sa che l'anno post-mondiale è spesso foriero di sorprese. La Fiorentina è stata assai avara a Francia '98: Torricelli, Toldo e Cois hanno recitato da riserve, Batistuta è uscito ai quarti, Edmundo ha giocato a intermittenza, Rui Costa si è riposato (il Portogallo non era tra le 32 finaliste).

La città è gasata, ma non si illude. Ha fatto suo un vecchio detto del Trap, «non dire gatto se non l'hai nel sacco». Il pirata sta entrando nel cuore della città, che si gode dal suo appartamento in riva all'Arno. Cecchi Gori non cammina, vola: per la prima volta ha scelto di testa sua un allenatore e i fatti, finora, gli hanno dato ragione. Dopo i profeti, ha scelto i cosiddetti bolliti. Ma intanto la Fiorentina cucina gli avversari. Anche a fuoco lento: la vittoria sull'Udinese è arrivata all'92. Tre punti sudati, ma conta la sostanza. Cioè, la classifica. È una pacchia anche in Coppa Uefa (di ieri la notizia che Fiorentina-Grasshopper del 3 novembre si giocherà nel neutro di Salerno), ma una passeggiata finora la Coppa Italia. Per ora, avanti tutta, poi, si faranno le scelte. Il campionato, manco a dirlo, ha la precedenza. Lo scudetto, a Firenze, manca da 29 anni. Più del tempo che Dante Alighieri impiegò per scrivere la Divina Commedia.

«VIOLA» COME NEL '69 MA...				
Le squadre a punteggio pieno dopo 4 gare negli ultimi 30 campionati di Serie A				
Campionato '69-'70	Fiorentina 8 punti	a fine torneo	1° Cagliari 45 pt 5° Fiorentina 36 pt	
Campionato '76-'77	Juventus e Torino 8 punti	a fine torneo	1° Juventus 51 pt 2° Torino 50 pt	
Campionato '81-'82	Juventus 8 punti	a fine torneo	1° Juventus 46 pt	
Campionato '85-'86	Juventus 8 punti	a fine torneo	1° Juventus 45 pt	
Campionato '87-'88	Napoli 8 punti	a fine torneo	1° Milan 45 pt 2° Napoli 42 pt	
Campionato '92-'93	Milan 8 punti	a fine torneo	1° Milan 50 pt	
Campionato '95-'96*	Milan 12 punti	a fine torneo	1° Milan 73 pt	
Campionato '97-'98*	Inter 12 punti	a fine torneo	1° Juventus 74 pt 2° Inter 69 pt	
* 3 punti per vittoria				

**FIRENZE.** Nazionale al lavoro, comincia oggi l'operazione-Svizzera, tra quattro giorni, a Udine, seconda gara delle qualificazioni europee. Stanno tutti bene i venti giocatori a disposizione di Dino Zoff, compreso Totti che a Genova ha rimediato una forte contusione al polpaccio. Qualche ritardo, all'arrivo a Covciano: il maltempo ha rallentato la marcia dei romanisti. Oggi, alle 10, il primo allenamento. Alle 13.15 la prima conferenza-stampa. Il personaggio del giorno sarà Nicola Ventola, che ieri ha pranzato con i suoi compagni (lo hanno applaudito per festeggiare la promozione) dell'Under 21 e poi ha raggiunto Coviciano. Ventola ha commentato l'ingresso in Nazionale: «In questa convocazione c'è il lavoro di tante persone. Il merito va all'Inter, al Bari, all'Under 21. E anche a me, perché dopo l'incidente (legamenti, dieci mesi di lavoro per recuperare) ho avuto una bella reazione».

## FILM TV. TUTTO IL CINEMA MINUTO PER MINUTO.

**QUESTA SETTIMANA****FENOMENOLOGIA DI SABRINA**

► DUE FILM NELLE SALE: "TU RIDI" DEI TAVIANI E "IL SIGNOR QUINDICIPALLE" CON NUTI, E A NATALE "RUGANTINO": TUTTI I PERCHÉ DEL BOOM DELLA FERILLI

**INDIPENDENTI DA CHI?**

► CHI SONO E CHE COSA PROPONGONO I PRODUTTORI ITALIANI "MINORI"

**IL CASO TRUMAN**

► TELEVISIONISTI, SOCIOLOGI E ADDETTI AI LAVORI CRITICANO IL FILM DI CARREY CHE DISTRUGGE LA TV



**FILM TV. IL CINEMA AL CINEMA, IN CASSETTA E IN TV. L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA.**

## Edmundo, genio ritrovato

Il brasiliano sulle orme di altre «teste matte»

FRANCESCO ZUCCHINI

**ROMA** Paese che vai, Animal che trovi. Esportato Pasquale «O'animale» Bruno in Inghilterra, dove già giocava lo stopper irlandese Paul «Animal» McGrath, importato Alves Edmundo dal Brasile. Non deve essere stata un'operazione facile, ma ne è valsa la pena. Edmundo è la prima nuova stella del campionato, l'uomo, anzi l'«animale» del 92esimo minuto: in pieno recupero ha segnato il suo terzo gol stagionale in 4 gare, consegnando a Trapatonati una squadra già in fuga. Nel prossimo giugno saranno giusti giusti trent'anni dall'ultimo scudetto viola, si può sognare anche con la cabala. «Gioco bene perché gioco», ha detto essenziale dopo aver steso l'Udinese, ma occhio alla sua sintesi perché anche fuori dal campo Animal-Edmundo è la stessa belva che si fa ammirare nella gabbia del terreno di gioco. Ogni tocco, un pericolo per i portieri, ogni parola un regolamento di conti: a Malesani, che un anno fa gli preferiva Robbiati, dovrebbero fischiare un po' le orecchie. Già, in effetti Edmundo è alla sua seconda sta-

gione italiana: ma sembra a tutti gli effetti la prima, perché non possono far testo le apparizioni fugaci (pur corodate di tregol), i malumori, i litigi e i tira e molla che hanno caratterizzato il primo traumatico impatto con la nostra realtà.

Edmundo è una specie di giocatore raro, ma non ancora in estinzione. Ha la classe di Bruno Giordano, la fama di bevitore di Paul Gascoigne, la puntualità nei rientri italiani del connazionale ex tennista Luis Muller, la rissosità di Eric Cantona. E in qualche sprazzo di genio e sregolatezza, se Diego non si offende, in lui convive un po' di Maradona. Il piede destro di Edmundo è capace di prodezze che valgono da sole il prezzo del biglietto. No, Dieguito non dovrebbe offendersi perché fra i due, come potrebbe essere diversamente?, c'è amicizia di vecchia data: Edmundo e l'ex numero 1 del mondo hanno trascorso con le rispettive famiglie un memorabile Capodanno a Rio, di cui le cronache rosa diedero ampi resoconti scritti e fotografici. Non è stato facile per la Fiorentina riprendersi il suo brasiliano. Dopo la cura-Malesani, Edmundo non ne voleva sa-

perdere di tornare: per lui, asso del Vasco de Gama, era già troppo far la riserva di Ronaldo in nazionale, figuriamoci restare in panchina per dar spazio a Robbiati e Oliveira. Ma Cecchi Gori non ha mollato la presa, e Trapatonati ha fatto il resto prima per convincerlo a tornare, e poi inserendolo nel suo modulo-Fiorentina alla perfezione. Edmundo è tornato, aiutato in questa scelta dagli ottimi argomenti del club toscano: quasi 4 miliardi all'anno, villa in Versilia, megavilla a Bagni a Ripoli, a pochi chilometri da Firenze. E poi una serie di benefit che avrebbero smosso anche un maglione: decine di viaggi aerei Italia-Brasile (e ritorno, sai mai), auto, jeep, camerieri, portaborse. Una pletera a sua disposizione. Comunque, Edmundo è tornato, e si sta facendo sentire. In campo, e dal cassiere della Fiorentina. Nel contratto, fra le mille clausole inserite, c'è quella che gli permetterà di potersene andare a fine anno. Sempre se lo vorrà. E se qualcuno, si capisce, sborserà per averlo 20 miliardi. Ma un campione di 26 anni, a quella cifra, trova più di un pretendente, come Animal-Edmundo sa perfettamente.

